

Roma, 25 novembre 2009
Prot. 630

CIRCOLARE N. 120 / 2009
AGLI ENTI ASSOCIATI

AP/sc

EUROPA
ENERGIA
→ ENTI PUBBLICI ECONOMICI
→ ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

OGGETTO

Europa ed Energia. Novità in vista di Copenhagen

L'Europa si prepara ad affrontare gli impegni che intende sottoscrivere nel summit di Copenhagen con una serie di iniziative, fra cui:

- la proposta di un nuovo Piano d'azione
- la revisione della Direttiva sulle prestazioni energetiche degli edifici

Il nuovo Piano d'Azione

La Commissione ha predisposto un Piano di Azione che aggiorna il precedente del 2006: Il documento, in corso di approvazione, presenta 7 misure per 2 milioni di nuovi posti di lavoro in Europa :

- Obiettivi legalmente vincolanti per gli stati membri, in linea con l'obiettivo concordato del 20% per l'efficienza energetica.
- L'Iniziativa europea sugli Edifici: riqualificazione di 15 milioni di edifici entro il 2020 (Creazione in ogni Stato Membro di un Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica).
- Città intelligenti (*smart*) d'Europa.
- Risparmio energetico nel settore delle aziende distributrici di energia (*utility*).
- Utilizzare pienamente il potenziale delle PMI (Piccole e Medie Industrie).
- Comportamenti e istruzione.
- Cooperazione internazionale.

(vedi la sintesi del Piano d'Azione in Allegato)

Direttiva sulle prestazioni energetiche degli edifici

Sulla bozza di revisione / aggiornamento della di direttiva per l'efficienza energetica degli edifici il 17 nov. 2009 si è raggiunto un accordo politico fra Parlamento EU, Consiglio EU e Commissione EU i cui punti salienti sono:

- Dopo il 2020 tutti gli edifici nuovi dovranno essere a consumo energetico quasi zero, e gran parte dei consumi rimanenti dovranno essere assicurati da fonti rinnovabili;
- Per gli edifici pre-esistenti non e' stato stabilito un obiettivo vincolante. Gli stati membri dovranno seguire l'esempio del settore pubblico e stabilire degli obiettivi nazionali per la trasformazione degli edifici esistenti in edifici a bassissimo consumo energetico.
- Il settore pubblico dovrà fare da traino anticipando gli impegni al 2018, due anni prima del settore privato;
- Il limite minimo dei 1000 m2 di facciata da ristrutturare sarà abolito, probabilmente a partire dal 2014;

LA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CASA ADERISCE A CISPEL

- Saranno introdotti requisiti minimi per componenti edili.
- Sarà introdotto un metodo di calcolo armonizzato fra tutti gli stati membri.
- Gli stati membri dovranno giustificarsi davanti alla Commissione EU, se la differenza di prestazione fra soluzioni economicamente convenienti e quelle più efficienti superano il 15%;
- le procedure per la certificazione energetica diventeranno più restrittive.
- Gli stati membri dovranno adottare sistemi di verifica delle certificazioni energetiche e dovranno adottare sanzioni in caso di non-conformità, che siano efficaci, proporzionali alla gravità dell'infrazione, dissuasive e dovranno essere comunicate alla Commissione EU;

La scaletta temporale prevista e' la seguente:

7 Dicembre 2009: I Ministri dell'Energia approvano l'accordo.

7-18 Dicembre 2009: Conferenza sul clima a Copenhagen per definire un quadro per un trattato post-Kyoto

Inizio 2010: il Parlamento approva formalmente la legislazione.

Entro la fine del 2018: tutti gli edifici pubblici devono avere standard di energia ad alto rendimento.

Entro la fine del 2020: tutti i nuovi edifici devono avere standard di energia ad alto rendimento

Il Cecodhas e il Summit di Copenhagen

In occasione del Summit sono state predisposte le "PROPOSTE DEL CECODHAS PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO".

Nell'ultima assemblea generale del maggio 2009 il CECODHAS ha approvato una proposta mirata fatta alle Istituzioni europee ed agli stati membri per contribuire significativamente alla riduzione delle emissioni di gas serra. Il settore dell'edilizia sociale, che rappresenta 25 milioni di alloggi, si sta facendo carico della propria quota nel miglioramento dell'efficienza energetica riducendo in tale maniera il consumo di energia, necessario per combattere il cambiamento di clima.

L'impegno è di rinnovare il patrimonio edilizio di proprietà dei membri ad un tasso del 4% annuo. Ciò corrisponde ad una riduzione generale del 30% del consumo energetico del patrimonio totale (in 10 anni circa il 40% dello stock edilizio sarà rinnovato con un potenziale di miglioramento del 60%). Inoltre corrisponde, dal punto di vista dei nostri membri, al tasso massimo di rinnovamento, data la capacità corrente del settore edilizio di rispondere al bisogno di 'rinnovamento verde' (parecchi paesi stanno affrontando seri ostacoli per quanto riguarda la disponibilità e accessibilità di prodotti e sull'addestramento degli operai).

I membri del CECODHAS hanno identificato i necessari incentivi legali, fiscali e finanziari per permettere al settore di raggiungere la piena capacità e condividere l'onere della riduzione dei consumi energetici. Infatti queste proposte possono trasformarsi in realtà solo se nei prossimi anni verranno prese decisioni politiche in questa direzione.

(vedi allegato)

Con i migliori saluti.

Il Direttore Generale
Arch. Venanzio Gizzi

Allegati scaricabili dal sito Federcasa: <http://www.Federcasa.it/circolari/2009>

Allegato 1. Sintesi Piano d'azione

Allegato 2. Proposte Cecodhas per il Summit di Copenhagen